

Bufera Pd, la Amati: alleanze decise in base ai programmi e non sui simboli

di GIULIA MANCINELLI

«Le alleanze vanno decise sui programmi e non sui simboli». Nella bufera che ha investito il Pd in vista delle Regionali e dopo la protesta che si è levata proprio da Senigallia, interviene la senatrice Silvana Amati, membro del direttivo nazionale del partito. Tutto nasce dalla posizione dei vertici regionali Pd, favorevoli all'intesa con l'Udc e l'addio a Rc e Pdc, indigesta per i democrat senigalliesi. Tanto da aver sospeso il tesseramento 2010 in segno di protesta. Sulla bagarre la senatrice «solidarizza» con la Sel (che oggi accusa Uccielli di provocare la frattura del centro-sinistra) e auspica alleanze basate sui programmi. «L'appuntamento elettorale di marzo rappresenta il primo vero banco di

prova del Pd dopo le Politiche di quasi due anni fa e soprattutto dopo il congresso e le primarie di ottobre - afferma la Amati - Le alleanze contano non poco visto che da sempre sappiamo che da soli non si vince. Ovvio che queste si debbano basare sui programmi e credo che sul programma e non sui simboli si debba decidere l'alleanza per le Marche, così come si è decisa l'alleanza per Senigallia del candidato a sindaco Maurizio Mangialardi». La Amati vorrebbe insieme sia la Sel che l'Udc. «L'eventuale allargamento della maggioranza regionale all'Udc prevede il rapporto con una forza che è di opposizione a questo Governo, che vota quasi sempre con noi in alla Camera e al Senato - prosegue la senatrice - Quanto alla

sinistra radicale spero vivamente che ci si attenga alle scelte programmatiche e al lavoro fatto insieme per decidere le alleanze. Ciò vale per Senigallia dove con il successo di Mangialardi alle primarie di coalizione (appoggiato dal Sel ma non dall'Udc ndr) si è costruito un percorso forte e partecipato». Sulla stessa linea della Amati anche Michelangelo Guzzonato, assessore uscente e candidato alle regionali per il Pd. «Qualsiasi schema di governo dovrebbe porre al centro dell'attenzione il programma politico-sottolinea Guzzonato - Sappiamo che nel nostro partito il rispetto delle differenze viene vissuto come elemento di forza e non di debolezza. La situazione senigalliese presenta caratteristiche diverse da quelle che con-

traddistinguono la partita regionale. Nella nostra realtà sia il Prc che l'Udc si pongono fuori dallo schema di governo non condividendo le scelte amministrative sia attuate sia futuribili mentre Sd e Comunisti Italiani, ma anche Idv, Socialisti e Repubblicani svolgono una responsabile azione propositiva a favore della città». Per Guzzonato occorre scongiurare il pericolo che gli sviluppi regionali possano influire sulle alleanze locali. «Anche a livello locale - aggiunge - serve un impegno intelligente che, non bruciando i tempi della politica e non utilizzando evidenti forzature, favorisca la condivisione piuttosto che la lacerazione e riesca in ciò che oggi appare maggiormente difficile: esaltare le cose che accomunano piuttosto di quelle che ci dividono».